Genesi di un coro: Le Coriste Apuane

L'origine, nei primi anni del nuovo millennio, di una formazione corale in seno al Club Alpino Italiano di Carrara va ricondotta ai rientri in pullman dalle escursioni sezionali quando, forse memori di spensierate gite scolastiche, si rafforzava lo spirito di coesione intonando a voce piena motivi musicali noti a tutti.

L'ambito specifico di queste occasioni suggeriva naturalmente di circoscrivere il repertorio ai "canti della montagna" diffusi e resi celebri in primis dal Coro della SAT. E così, camminata dopo camminata, canto dopo canto, nacque spontanea l'idea di dare forma più organica a quegli accenni di armonia, anche sulla spinta di alcuni soci che avevano fatto parte del cittadino Coro Monte Sagro, fondato nel 1963 come associazione autonoma ma che a sua volta aveva mosso i primi passi in ambito sezionale.

Dare vita a un coro, così come a un qualsiasi team, implica individuare qualcuno che sappia catalizzare e indirizzare le aspirazioni del gruppo, facendo emergere le attitudini e le capacità dei singoli. La assoluta impreparazione della quasi totalità delle persone coinvolte in questo progetto rispetto all'ABC della grammatica musicale, amara constatazione delle gravi lacune nella educazione musicale impartita dalla scuola pubblica, costituiva un ostacolo enorme. C'era però una gran voglia di realizzare il proposito e così, con tanto impegno dei singoli - uomini e donne - e grazie ad un moto interno di mutua assistenza, si partì.

La sede sezionale garantiva il necessario spazio per gli incontri settimanali e una persona vicina al gruppo si rese disponibile ad aiutare con spartiti e note. Entrarono poi nel CAI Federico Capaci e Laura Casoli, entrambi diplomati al Conservatorio, che subito furono coinvolti in questa avventura; grazie a loro iniziò a prendere forma un accenno di maturazione artistica, finché vari ostacoli li costrinsero a rinunciare. Diverse persone si sono avvicinate alla direzione, tutte lasciando traccia delle proprie competenze, ma la perdurante incertezza sulla prosecuzione della sfida indusse non pochi ad abbandonare la nave.

Soprattutto la componente maschile andò scemando, mentre in quella rosa emergeva la volontà di non cedere alle difficoltà. Risultava avvilente troncarsi il clima di socializzazione e amicizia costruito piano piano nel costante ritrovarsi e così, scovato un nuovo maestro, scelta la divisa sociale e deciso il nome, nel 2009 inizia la storia de "Le Coriste Apuane", il coro femminile della Sezione di Carrara del Club Alpino Italiano.

All'indomani di un concerto in prossimità del Natale 2011 nel Duomo cittadino, anche Michele Marrocu decise di lasciare la guida del coro, ma proprio in quella occasione ci fu l'incontro con Giulio Meccheri, prima corista (1979-1983) e poi direttore (1983-1993) del già nominato Coro Monte Sagro e che nel 2009 aveva dato vita con alcuni amici a una nuova formazione a voci virili, il Gruppo Corale FMIR. Autodidatta in campo musicale, ma con una discreta conoscenza del vasto mondo dei canti popolari e della montagna, accettò la sfida di dirigere voci femminili, pur avendo solo estemporanee esperienze al riguardo.

Fin dal Febbraio 2012 il coro è stato organizzato in quattro sezioni e ha iniziato a spaziare nel repertorio diffuso dai più prestigiosi cori; abituarsi a questo lessico musicale non è stato facile ma le forti sensazioni provate quando durante le prove settimanali iniziavano a prendere forma le perfette armonie tracciate da Luigi Pigarelli, Armando Corso, Gianni Malatesta, Bepi De Marzi, Arturo Benedetti Michelangeli, Paolo Bon e altri ancora, hanno portato le novelle coriste a capire di avere trovato dimora per le proprie aspirazioni.

Imparare a stare davanti a un pubblico per trasmettere emozioni mediante la propria interpretazione è un cammino ancora da perfezionare, ma il confronto con altri cori, assai più consolidati, ha dato il senso del lavoro da fare; e in verità il consenso che Le Coriste Apuane hanno iniziato a ricevere, anche in ambiti qualificati quali la due giorni organizzata dal Coro CAI La Combricola per la seconda edizione del festival di canto popolare ImagnaCanta nella omologa valle bergamasca, attesta la bontà del percorso intrapreso.